

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

21° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
4 ^a - Difesa	»	7
5 ^a - Bilancio	»	12
6 ^a - Finanze e tesoro	»	14
10 ^a - Industria	»	18

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	21
---------------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

10 ^a - Industria - Pareri	Pag.	22
--	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	23
--------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

17ª Seduta*Presidenza del Presidente*
CORASANTI*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Bedoni.**La seduta inizia alle ore 9,20.***IN SEDE CONSULTIVA**

(568) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, recante norme per l'accelerazione delle procedure di dismissione di partecipazioni dello Stato e degli enti pubblici in società per azioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alle Commissioni riunite 5ª e 6ª: favorevole)

Il **PRESIDENTE** si sofferma sul contenuto del decreto-legge in titolo precisando che esso contiene disposizioni sulle modalità delle dismissioni delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici, conferendo anche al Governo una serie di «poteri speciali» da introdurre nello statuto delle società di proprietà del Tesoro.

Ritiene che il provvedimento sia omogeneo e che le ragioni della sua urgenza siano da valutare in ordine alla politica di privatizzazioni in atto. A suo avviso, constatata la mancanza di un'evidente violazione di principi costituzionali, può essere formulato un parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza.

Il senatore **CASADEI MONTI** considera non attinenti alla materia delle privatizzazioni intesa in senso stretto diverse disposizioni contenute nel provvedimento e richiama, sul problema della decretazione d'urgenza in generale, quanto è stato sottolineato nel corso della seduta di ieri.

Il senatore **PERLINGIERI** concorda con le valutazioni del senatore Casadei Monti e ribadisce l'orientamento manifestato sul decreto-legge n. 312, esaminato nella seduta di ieri.

Ritiene, in particolare, che il provvedimento in titolo, attraverso le norme concernenti la disciplina delle società nella loro attività succes-

siva alla privatizzazione, possa determinare una situazione di disegualianza. A suo avviso il decreto-legge avrebbe dovuto limitarsi a regolare le operazioni di privatizzazione.

Il presidente CORASANITI prende atto dei rilievi formulati e precisa che essi potranno essere valutati in sede di parere sul merito. Ribadisce la propria proposta favorevole al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità.

La Commissione a maggioranza accoglie la proposta del Presidente.

(541) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 294, recante disposizioni in materia di versamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base e di tariffe per prestazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione: favorevole condizionato)

Il relatore MENSORIO ritiene che il provvedimento in titolo contribuisca a mettere finalmente ordine in una materia estremamente delicata e complessa. In effetti, erano state avanzate forti perplessità sulla costituzionalità della quota fissa individuale per le spese mediche: appare quindi opportuno un intervento normativo che, anche sulla base delle modifiche introdotte dalla Camera, modifichi la precedente disciplina. Pur essendo ancora aperto il problema della restituzione dei versamenti già effettuati, propone di formulare parere favorevole sul decreto-legge in esame.

Il senatore PERLINGIERI dichiara di non concordare con la proposta del relatore.

Il senatore MAGLIOZZI ritiene che si possa esprimere parere favorevole, rilevando l'opportunità di un intervento normativo volto a prevedere la restituzione delle somme già versate dai contribuenti.

Il senatore CASADEI MONTI esprime perplessità sul contenuto del decreto-legge in titolo e dichiara la propria astensione.

Il senatore BASTIANETTO è dell'avviso che la restituzione delle somme già versate possa aver luogo in occasione della dichiarazione annuale dei redditi. In tal modo si eviterebbero inutili spese di rimborso.

Il senatore PERLINGIERI condivide tale proposta e suggerisce di esprimere parere favorevole a condizione che essa sia accolta.

La senatrice BRICCARELLO fa presente che l'attuale testo del provvedimento già prevede un rinvio alla legge finanziaria per il 1995.

Il relatore MENSORIO considera comunque importante l'approvazione del provvedimento in titolo. Successivamente si potrà risolvere il problema di chi ha già provveduto ai versamenti.

Il senatore CASADEI MONTI dichiara di concordare con la proposta di parere condizionato formulata dal senatore Perlingieri.

La Commissione esprime quindi parere favorevole sul provvedimento in titolo, a condizione che sia prevista, in sede di dichiarazione annuale dei redditi e nei modi ritenuti più opportuni, la restituzione della quota fissa individuale per l'assistenza medica di base ai cittadini che hanno provveduto ai relativi versamenti.

IN SEDE REFERENTE

(482) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 295, recante ulteriore differimento del termine previsto per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il PRESIDENTE illustra la proposta di ulteriore differimento al 30 giugno 1994 del termine per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso. Precisa che in tal modo si convalidano gli effetti dei regolamenti deliberati entro la data del 30 giugno e ricorda che tra questi vi è anche il recente regolamento relativo agli atti del Ministero dell'interno.

Il senatore CASADEI MONTI fa presente che le obiezioni che egli stesso aveva avanzato in sede di esame dei presupposti di costituzionalità sono da considerare superate in seguito all'approvazione da parte della Camera di un emendamento che differisce al 30 giugno anche il termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352.

Si associa il senatore PERLINGIERI.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

(503) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il relatore PERLINGIERI, dopo aver ricordato che il decreto-legge in titolo costituisce la decima reiterazione del provvedimento originario, propone di esprimersi favorevolmente su di esso, auspicando un chiarimento sull'ambito di applicazione delle norme ivi contenute con riferimento alle regioni e agli enti locali.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C01ª, 0006ª)

Il senatore BATTAGLIA sollecita l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 410, concernente l'istituzione di sezioni della Corte dei conti per la regione siciliana.

Il PRESIDENTE dà assicurazioni al riguardo.

La seduta termina alle ore 10,15.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

8^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BERTONI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Polli.**La seduta inizia alle ore 14,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**
(A007 000, C04^a, 0004^o)

Il presidente BERTONI avverte che, stante la deliberazione adottata stamane dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di sconvocare le sedute delle Commissioni in coincidenza con i lavori pomeridiani dell'Aula, non avrà più luogo il previsto intervento del Ministro della difesa per il seguito del dibattito sulle comunicazioni da lui rese il 30 giugno scorso.

A tal proposito, comunica di aver già invitato il Ministro ad intervenire alla seduta che sarà all'uopo convocata per il prossimo martedì 19 luglio.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Schema di regolamento per l'immissione di volontari delle Forze armate nell'Arma dei carabinieri, nella Guardia di finanza, nella Polizia di Stato, nella Polizia penitenziaria, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel Corpo forestale dello Stato, nel Corpo militare della Croce rossa italiana**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537)

(Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)

(R139 b00, C04^a, 0001^o)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 luglio.

Il presidente BERTONI, nel dichiarare chiusa la discussione generale - di cui ricorda i contenuti essenziali -, invita il relatore a dar lettura dello schema di parere da lui predisposto secondo le indicazioni emerse nella precedente seduta.

Il relatore PERUZZOTTI illustra il seguente schema di parere:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato,

esaminato, in sede consultiva su atti del Governo, nelle sedute del 6, 7 e 14 luglio, lo schema di regolamento per l'immissione dei volontari delle Forze armate nell'Arma dei carabinieri, nella Guardia di finanza, nella Polizia di Stato, nella Polizia penitenziaria, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel Corpo forestale dello Stato, nel Corpo militare della Croce rossa italiana, trasmesso dal Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

nell'auspicare che con l'arruolamento dei volontari le Forze armate possano disporre di personale tecnicamente qualificato e in grado di essere immediatamente operativo, vista la necessità di creare uno strumento militare flessibile e di buon livello tecnologico, in grado di svolgere le funzioni difensive di base e di assicurare una adeguata partecipazione agli interventi «fuori area»;

esprime parere favorevole, formulando tuttavia le seguenti osservazioni e proposte di modifica:

a) considerato che nel documento trasmesso dal Ministro della difesa non trova piena attuazione la previsione legislativa che riserva ai volontari congedati senza demerito l'accesso alle carriere iniziali anche nella amministrazione civile della Difesa,

invita il Governo

a prevedere nel regolamento che i volontari congedati senza demerito abbiano accesso alle carriere iniziali nella Difesa anche civili;

b) considerato che la tabella A, annessa all'articolo 9 del regolamento, stabilisce l'*iter* di carriera dei volontari e che tale articolo, se applicato, finirà per dar vita ad unità di pronto impiego anche all'estero (quelle appunto alle quali è prevista l'assegnazione dei volontari) costituite, a livello di reparti di base, pressochè completamente da graduati e sottufficiali, con una bassa percentuale di soldati;

invita il Governo

a modificare il predetto articolo 9 adottando procedimenti di carriera coerenti con le esigenze di struttura e di articolazione operativa delle unità e prevedendo anche adeguamenti economici che tengano conto dell'anzianità di servizio anche prescindendo dal grado rivestito;

c) infine, tenuto conto che la percentualizzazione di ammissione in servizio permanente prevista dalla legge 537 del 1993 per i vari Corpi armati dello Stato e le procedure stabilite dal regolamento possono determinare una situazione di disequilibrio tra coloro che entrano in servizio attraverso il concorso diretto e quelli che vi accedono dopo una permanenza almeno triennale presso le Forze armate;

visto che sia la legge che il regolamento attuativo in esame prevedono che questi ultimi ripartano da uno *status* di carriera iniziale al momento della loro assegnazione al Corpo per il quale hanno optato e che, nel contempo, l'aliquota di soggetti entrati in servizio nei Corpi armati dello Stato attraverso la quota non riservata dei concorsi medesimi si troverà ad avere maturata a tutti gli effetti (di carriera, economici, ecc.) una anzianità pari al servizio prestato;

invita il Governo

ad assumere adeguate iniziative per favorire il riconoscimento dei periodi di servizio prestati nelle Forze armate dai volontari che accedono, in virtù della riserva, nelle qualifiche iniziali delle Forze di polizia e delle Amministrazioni dello Stato al termine della ferma»

Posto ai voti, il predetto schema è approvato dalla Commissione.

Schema di decreto concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537)

(Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con condizioni)

(R139 b00, C04^a, 0002^o)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 luglio.

Il relatore LORETO, dopo avere riferito sul contenuto del parere espresso dalla Commissione difesa della Camera sul provvedimento in oggetto, illustra il seguente schema di parere:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato, esaminato, in sede consultiva su atti del Governo, nelle sedute del 7 e del 14 luglio, lo schema di decreto concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa, trasmesso dal Ministro della Difesa, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537);

premesso che il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa deve essere predisposto sulla base di criteri di economicità di gestione e deve essere finalizzato anche alla vendita di alloggi ritenuti non più disponibili e/o non più utili, per acquisire nuove risorse da destinare alla realizzazione e all'acquisto di nuovi alloggi di servizio per soddisfare il reale fabbisogno di assegnazioni;

sottolineata l'esigenza di adeguare la situazione alloggiativa agli indirizzi del nuovo modello di difesa che prevede lo smobilizzo e la ridislocazione di insediamenti militari sul territorio nazionale;

considerato che il Governo si è impegnato a trovare le misure idonee a portare la decorrenza dei nuovi canoni al 1° gennaio 1995;

esprime parere favorevole a condizione che:

a) all'articolo 3 venga elevato da 35 a 60 milioni il limite del reddito lordo complessivo del nucleo familiare convivente, con ciò adeguandolo al parametro previsto per il mantenimento del diritto di utenza nell'edilizia residenziale pubblica;

b) gli allegati «A» (situazione alloggi di servizio, entità ed utilizzo) e «B» (alloggi ritenuti non più utili alle esigenze della Difesa) vengano completati con gli elementi utili all'esatta identificazione di ogni singolo alloggio».

Il RELATORE prosegue il suo intervento precisando che la proposta di elevare, da 35 a 60 milioni, il limite del reddito lordo complessivo del nucleo familiare convivente, quale requisito per la prosecuzione nella conduzione dell'alloggio, trova fondamento in una apposita delibera del

CIPE che fissa proprio in quell'importo il parametro reddituale per il mantenimento del diritto di utenza nell'edilizia residenziale pubblica.

Apertasi la discussione, interviene il senatore RAMPONI, il quale, condivisa l'esigenza di eliminare disparità di trattamento tra conduttori di alloggi nelle diverse Amministrazioni dello Stato, fa tuttavia presente che il limite di 35 milioni è funzionale alle esigenze di trasferimento del personale militare della Difesa. Se si dovesse sottrarre a questa finalità - oltre agli alloggi di servizio per incarico e di rappresentanza e a quelli ritenuti non più utili alle esigenze della Difesa e quindi alienabili - anche quella parte di patrimonio abitativo utilizzata da soggetti con redditi inferiori a quelli proposti nel parere del relatore, ben poco rimarrebbe nella disponibilità della Difesa per far fronte alle irrinunciabili esigenze di mobilità.

Si tratta, in conclusione, di cogliere l'occasione offerta dalla legge n. 537 per innescare un processo di alienazione di quella parte del patrimonio abitativo della Difesa non più utile o divenuto indisponibile, che possa alimentare risorse da destinare alla realizzazione di nuovi alloggi per le esigenze di mobilità. Certo è che elevando i parametri reddituali necessari per mantenere la locazione, si creano le premesse per rendere indisponibili in futuro anche i nuovi alloggi.

Dopo che il relatore LORETO ha dichiarato di condividere in pieno l'esigenza di finalizzare gli introiti derivanti dalle opportune alienazioni alla creazione di nuovi alloggi di servizio, prende la parola il senatore CASILLO, il quale avverte l'esigenza che l'aggiornamento dei canoni degli alloggi concessi in uso a dipendenti dell'Amministrazione dello Stato venga fatta decorrere dal 1° gennaio 1995, per dar modo agli attuali utenti di decidere se proseguire o meno nella conduzione in relazione agli importi che verranno fissati.

Il sottosegretario POLLI ricorda che il Governo si è impegnato presso la Camera dei deputati nel senso indicato dal senatore Casillo e, per quanto riguarda il limite di reddito che consente il mantenimento della conduzione degli alloggi, fa presente che l'elevazione a 60 milioni dell'importo indicato nello schema di decreto ridurrebbe sensibilmente le disponibilità dell'Amministrazione, pregiudicando le imprescindibili esigenze di mobilità. La Commissione difesa della Camera ha opportunamente ritenuto di assecondare questa esigenza, evitando di vincolare il Governo con l'indicazione di un valore assoluto. Si tratta semmai di rivalutare adeguatamente (secondo gli indici ISTAT e portandolo a circa 40/42 milioni) quel limite di reddito di 35 milioni stabilito nel 1991.

Dopo un nuovo intervento del senatore CASILLO (secondo il quale non si possono disconoscere le esigenze del personale in quiescenza che ha pur sempre fatto parte dell'Amministrazione della difesa), prende la parola il senatore BOSO (per il quale il problema abitativo della difesa non va affrontato in un'ottica assistenzialistica ma secondo parametri di efficienza e funzionalità rispetto agli obiettivi dello strumento militare).

Il senatore RAMPONI - che ha successivamente la parola - ritiene che per il futuro non si potrà prescindere dalla necessità di adeguare gli

affitti al meccanismo dell'equo canone, attivando contestualmente un processo di alienazione e di costruzione degli alloggi funzionale alla ridislocazione sul territorio nazionale degli insediamenti militari.

Nel condividere tali ultime affermazioni, il sottosegretario POLLI ritiene tuttavia che nell'immediato non si possa prescindere dalla necessità della Difesa di poter disporre di un congruo numero di alloggi, per non arrestare gli indispensabili meccanismi di trasferimento del personale militare. Infine invita nuovamente la Commissione a non indicare nel parere un limite di reddito che sia vincolante per l'Amministrazione.

Dopo che il presidente BERTONI ha ricordato quali siano gli effetti dei pareri (obbligatori, ma non vincolanti) espressi dalle Commissioni parlamentari in sede consultiva su atti del Governo, il relatore LORETO, ribaditi i motivi che inducono a fissare in 60 milioni il requisito del reddito lordo, ricorda che lo spirito della legge n. 537, che ha sostanzialmente modificato il diritto di utenza degli alloggi, non può essere vanificato dal regolamento di attuazione attraverso la fissazione di un parametro reddituale troppo basso. Insiste pertanto per la valutazione della sua proposta di parere, nella sua originaria formulazione.

Tale proposta, dopo interventi del sottosegretario POLLI (che precisa che la delibera del CIPE cui ritiene facesse riferimento il relatore non atteneva agli alloggi di servizio) e dei senatori PERUZZOTTI e CASILLO, viene approvata.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

12ª Seduta

Presidenza del Presidente
BOROLI*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Mongiello.**La seduta inizia alle ore 9,55.***IN SEDE CONSULTIVA**

(541) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 294, recante disposizioni in materia di versamento della quota fissa individuale annua per l'assistenza medica di base e di tariffe per prestazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il Presidente BOROLI in sostituzione del senatore Zaccagna, ricordando che ieri il provvedimento è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione. Si tratta di decreto-legge, approvato dalla Camera dei deputati, concernente la nota questione delle 85 mila lire relative alla quota del medico di base. Il provvedimento opera sostanzialmente in due direzioni. Da una parte l'articolo 1 esclude l'applicazione di sanzioni nei confronti di coloro che non hanno corrisposto detta quota. Per tal via esso originerebbe una minore entrata per l'anno 1994, derivante, appunto, dal non consentire alle Regioni il recupero delle somme, maggiorate delle relative sanzioni. Il punto consiste nel sapere se i bilanci regionali prevedevano tali entrate. Resta comunque il fatto che, poichè risulta che i contributi in questione sono stati ampiamente evasi, vengono comunque meno delle entrate quantificate in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale. Si tratterebbe dunque di quantificare e coprire tali minori entrate, se non altro per la parte relativa alle somme non versate, ove non si vogliono comprendere le sanzioni amministrative.

Quanto poi alla questione della restituzione delle 85 mila lire già versate, l'articolo 2 del disegno di legge di conversione demanda alla legge collegata alla finanziaria per il 1995 la soluzione della questione. Trattandosi in sostanza di una sorta di mera indicazione ottativa, più simile a un ordine del giorno che a un testo di legge, non dovrebbero

porsi problemi per quanto di competenza, salvo il fatto che occorrerebbe chiarire tale natura della disposizione, al fine di evitare che chiunque possa far valere in sede giudiziaria interessi connessi con la restituzione delle somme versate.

Si apre il dibattito.

Il senatore CARPENEDO ritiene che occorra trasmettere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'articolo 2 del decreto-legge, poichè esso provoca minori entrate non coperte, facendo venir meno risorse destinate alla spesa sanitaria, che poi occorrerà ripianare. Propone poi di trasmettere un'osservazione circa l'articolo 2 del disegno di legge di conversione, al fine di precisare che la sua formulazione ambigua non dovrebbe in ogni caso dar luogo a pretese in sede giurisdizionale.

Il senatore CAPONI condivide la proposta del senatore Carpenedo con riferimento all'articolo 2 del decreto-legge, facendo presente come il versamento delle 85 mila lire costituisca una misura iniqua e ingiusta.

Ad avviso del senatore CHERCHI, il decreto in esame rappresenta una burla per i contribuenti che hanno compiuto il loro dovere. Pertanto, se ci si è resi conto che la misura in questione era sbagliata, occorre provvedere a rimediare, operando con serietà mediante il reperimento delle risorse finanziarie che sono venute a mancare.

Il senatore CURTO fa presente che, se errore c'è stato, esso è sicuramente attribuibile ai passati Governi e non a quello attuale, che è composto anche da forze politiche che avevano osteggiato le misure in questione. Pertanto, se si tratta di misure odiose, probabilmente è meglio revocarle, valutando se sussista o meno un problema di copertura finanziaria, in merito al quale il Governo dovrebbe fornire dati circa l'entità delle minori entrate.

Il senatore ROVEDA ritiene che il provvedimento sia utile al fine di eliminare l'ingente contenzioso in atto, attesa la grande evasione della imposta in questione.

Ha quindi la parola il sottosegretario MONGIELLO, il quale osserva che il testo del decreto-legge non presenta problemi immediati di copertura finanziaria.

Il presidente BOROLI propone conclusivamente di trasmettere un parere di nulla osta, ad eccezione che sul comma 1-bis dell'articolo 2 del decreto-legge, sul quale il parere dovrebbe essere contrario, per mancanza di copertura finanziaria.

Il sottosegretario MONGIELLO dichiara di concordare con tale proposta.

Posta ai voti, la proposta del PRESIDENTE risulta approvata.

La seduta termina alle ore 10,20.

FINANZE E TESORO (6ª)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

10ª Seduta*Presidenza del Presidente*

FAVILLA

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Asquini.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

(558) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 330, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Interviene nel dibattito la senatrice SARTORI, dichiarando che la propria parte politica concorda sulla necessità e urgenza di convertire il decreto-legge in esame, sia in considerazione degli effetti da esso già prodotti, sia per non accrescere l'incertezza giuridica che, nel settore fiscale, ha già raggiunto livelli intollerabili. Nel soffermarsi sulle ragioni che hanno reso impellente il bisogno di una semplificazione in materia fiscale, la senatrice Sartori riconosce che molte delle innovazioni recate dal decreto-legge sono apprezzabili, ma vanno giudicate come un punto di partenza anziché di arrivo, in quanto permane il bisogno di un riordino complessivo. Preannunciando che il proprio Gruppo rinuncerà a presentare emendamenti, segnala tuttavia all'attenzione del Governo alcune questioni sulle quali sarebbe opportuno intervenire in tempi brevi, anche attraverso circolari ministeriali, questioni attinenti ad esempio a dubbi interpretativi sorti in merito agli adempimenti tributari dei venditori a domicilio ovvero alla deducibilità di alcune prestazioni mediche specialistiche. Segnala poi l'esigenza di migliorare in modo più sostanziale il rapporto fisco-contribuenti, prevedendo ad esempio una maggiore possibilità di compensazioni tra crediti e debiti riguardanti tributi diversi. Sottolineata altresì l'iniquità derivante dall'assoggettamento alla tassa sulla salute di redditi come le borse di studio o gli assegni periodici corrisposti al coniuge separato ovvero dalla impossibilità di dedurre gli interessi per mutui immobiliari qualora la casa di abitazione venga

costruita direttamente anzichè acquistata, la senatrice Sartori prospetta l'opportunità di uniformare la disciplina vigente in materia di deducibilità degli oneri derivanti da spese di manutenzione obbligatoria di immobili tutelati e di estendere la deducibilità degli oneri per interessi ai mutui agrari, soprattutto nelle zone montane. Auspicando un provvedimento organico di riforma fiscale, la senatrice Sartori ricorda che il proprio Gruppo ha riservato da tempo grande attenzione a tali tematiche, ed ha già ripresentato nella legislatura in corso un provvedimento di riforma che sarà assegnato quanto prima alla Commissione. Preannuncia infine la presentazione di alcuni ordini del giorno sulle questioni segnalate.

Il senatore FARDIN, dopo aver chiesto se la modifica introdotta dalla Camera dei deputati relativamente alla soppressione dell'obbligo di inviare modelli IVA 99 e 99-bis sia interpretabile anche come sanatoria per il passato, prospetta l'opportunità di estendere la proroga dei termini per la presentazione della dichiarazione ICIAP anche ai relativi versamenti, nonchè di mantenere l'obbligo di presentare la dichiarazione solo in caso di variazioni. Sollecita altresì una semplificazione del calcolo dell'ICI, qualora il versamento venga effettuato in due rate, proponendo altresì di far slittare il termine finale per il pagamento ad esempio a gennaio, per superare le incertezze connesse con il riferimento attuale di tale imposta all'anno in corso.

Il senatore D'ALÌ, associandosi alle dichiarazioni del relatore, ed in particolare alla proposta di estendere la depenalizzazione conseguente al ravvedimento operoso anche ai reati connessi societari, dichiara di concordare altresì con alcune indicazioni della senatrice Sartori, soprattutto per quel che riguarda la deducibilità degli oneri relativi alle spese di manutenzione obbligatoria degli immobili soggetti a tutela storica o artistica. Al riguardo, bisogna anche tener conto dei negativi effetti che tali disposizioni stanno provocando sul piano lavorativo, soprattutto per il fatto che nel frattempo è stata incrementata l'aliquota IVA su tali operazioni di manutenzione. Fa poi presente di non condividere le modifiche apportate alla materia delle detrazioni per carichi di famiglia, dal momento che l'inclusione nel reddito di riferimento anche di redditi esenti finisce per penalizzare categorie molto deboli, come ad esempio i percettori di assegni di invalidità civile ed in genere i disabili, che già risultano penalizzati dalle modifiche peggiorative intervenute in materia di deducibilità degli oneri di assistenza.

Il relatore PAINI, intervenendo per la replica, dichiara di condividere le osservazioni formulate nel dibattito, pur essendo consapevole della inopportunità di emendare il testo in esame.

Il sottosegretario ASQUINI, replicando agli intervenuti, esprime il proprio rammarico per la ristrettezza dei tempi con i quali il decreto-legge è stato esaminato sia dalla Camera dei deputati che dal Senato, in quanto egli è consapevole che il testo sarebbe stato suscettibile di molte integrazioni e miglioramenti. Non c'è dubbio comunque che in questo momento è prevalente l'esigenza di dare un segnale di certezza ai contribuenti con la conversione del decreto-legge, il quale reitera un provvedi-

mento emanato dal precedente Governo che ha già prodotto i suoi effetti giuridici. Preannunciando la disponibilità ad accogliere eventuali ordini del giorno sulle questioni segnalate nel dibattito, che egli condivide nella sostanza, fa presente che il Governo è favorevole ad andare avanti sulla strada della semplificazione, che è funzionale anche al superamento della corruzione esistente in alcuni settori della Pubblica amministrazione. Il Governo ha peraltro deciso di fare ciò attraverso una propria linea politica e non emendando provvedimenti ereditati dalla precedente gestione. Nel ricordare al riguardo che importanti segnali sono già stati dati attraverso l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri riunitosi nella giornata di ieri di un nuovo decreto fiscale, conclude dichiarando di condividere anche molte delle proposte formulate dalle opposizioni, invitandole tuttavia a non ripresentare i disegni di legge concernenti la creazione di uno statuto dei contribuenti che, a suo avviso, costituiscono proclami di dubbia efficacia ed utilità.

In risposta ad una richiesta del senatore FARDIN in merito all'opportunità di prevedere compensazioni fra posizioni fiscali e contributive, il sottosegretario Asquini assicura che si farà carico di discutere la questione nell'ambito del Governo, in particolare con il Ministro del lavoro.

Il presidente FAVILLA, ricordando che la Commissione si troverà ad esaminare in tempi brevi il disegno di legge n. 396 in quanto, essendo stato fatto proprio dal Gruppo Progressisti-Federativo, lo stesso deve essere preso in esame, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, entro un mese dall'assegnazione, prospetta l'opportunità di limitare la presentazione degli ordini del giorno alle questioni più rilevanti.

Propone poi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di domani, venerdì 15 luglio.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

(542) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 308, recante norme urgenti in materia di imposta sostitutiva su talune plusvalenze, nonché di termini per le imposte comunali sugli immobili e per l'esercizio di imprese, arti e professioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre il dibattito.

Il senatore VIGEVANI, nel preannunciare la presentazione di emendamenti, dichiara che il proprio Gruppo non condivide assolutamente l'indeterminatezza della durata della sospensione dell'imposta su talune plusvalenze, atteso che essa è condizionata dall'emanazione da parte del Governo di un provvedimento di riordino della tassazione dei redditi di capitale.

Non essendovi altre richieste di intervento, il relatore D'ALÌ, prendendo la parola per la replica, dichiara di non condividere la posizione

espressa dal senatore Vigevani, sia in considerazione delle turbative causate a suo tempo dall'istituzione dell'imposta in questione, sia per l'esigenza di lasciare al Governo i tempi necessari per una riforma così rilevante.

Il sottosegretario ASQUINI, intervenendo in sede di replica, dichiara di concordare con il relatore, anche in considerazione del fatto che la fissazione di un termine preciso ha senz'altro minor valore della dichiarata volontà del Governo di intervenire in tempi brevi.

Su proposta del presidente FAVILLA, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti resta fissato alle ore 13 di domani.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente FAVILLA avverte che la seduta della Commissione, già convocata per oggi pomeriggio, alle ore 15,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 10,20.

INDUSTRIA (10ª)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

16ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
CARPI*La seduta inizia alle ore 9.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*
(A007 000, C10ª, 0005ª)

Il senatore PREVOSTO propone che il Ministro dell'industria riferisca alla Commissione i risultati della sua indagine conoscitiva su alcune realtà produttive della Sardegna prima di adottare i provvedimenti di competenza del Dicastero.

Il senatore DI BENEDETTO, in riferimento al disegno di legge recante la soppressione dell'Ente autonomo mostra d'oltremare, suggerisce di richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere un breve sopralluogo presso il medesimo ente, al fine di acquisire maggiori elementi di informazione al riguardo.

La Commissione unanime accoglie le predette proposte.

IN SEDE REFERENTE

(253) GIOVANELLI: Norme in materia di commercializzazione di pile e accumulatori contenenti sostanze pericolose
(Esame)

Il relatore FERRARI Karl riferisce favorevolmente sul disegno di legge volto ad adeguare la disciplina commerciale del settore all'evoluzione tecnologica e alla normativa comunitaria. Si sofferma infine sul contenuto dei singoli articoli, sottolineando l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente dai danni derivanti dalle pile non conformi alle direttive comunitarie e di responsabilizzare altresì produttori e importatori al fine del corretto smaltimento.

Dopo che i senatori LORUSSO, BALDELLI e BONANSEA hanno richiesto alcuni chiarimenti, forniti dal relatore e dal presidente CARPI, la Commissione conferisce al relatore Ferrari Karl il mandato di riferire

favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo nel testo del proponente.

(495) Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1994, n. 409, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta

(Rinvio dell'esame)

Il relatore LADU ritiene opportuno iniziare l'esame del provvedimento e tuttavia, considerati i problemi relativi alla tutela dell'occupazione, per i quali è essenziale la presenza del Governo, suggerisce di rinviare la relazione ad altra seduta in modo da consentire all'Esecutivo una più penetrante valutazione di alcuni profili non sufficientemente disciplinati dal decreto-legge in titolo.

Conviene la Commissione e l'esame del disegno di legge viene quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del presidente dell'Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: rinvio del seguito dell'esame)
(L014 078, C10ª, 0001ª)

Il relatore DI BENEDETTO ricorda che la Commissione aveva richiesto al Governo un supplemento di informazioni per consentire una più meditata espressione del parere parlamentare.

Sulla questione si apre un breve dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori MASIERO, BALDELLI, LADU, PAPALARDO, il relatore e il presidente CARPI.

La Commissione, infine, tenuto conto dell'assenza del rappresentante del Governo, decide di sollecitare ulteriormente le informazioni richieste, in mancanza delle quali concluderà in ogni caso la procedura in titolo nei termini previsti dall'articolo 139-bis del Regolamento.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente CARPI avverte che la Sottocommissione per i pareri si riunirà alle ore 14 di oggi.

La seduta termina alle ore 10.

17ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CARPI

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARPI avverte che il Presidente del Senato, tenuto conto dei concomitanti lavori dell'Assemblea, ha stabilito di sconvocare le riunioni delle Commissioni: per tale ragione - egli prosegue - il seguito dell'esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge viene rinviato alle sedute che saranno convocate per la prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

1ª Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
MARCHETTI

La seduta inizia alle ore 16.
(R030 000, B65ª, 0001ª)

Il presidente Marchetti, constatata la presenza del deputato Soda e dei senatori Ballesi e Brutti, accerta la mancanza del numero legale e sospende la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle ore 17).

Alla ripresa, non risultando il Comitato in numero legale, il presidente Marchetti avverte che ne informerà i Presidenti dei due rami del Parlamento ai quali è così rimessa la decisione in ordine alla nuova convocazione del Comitato.

La seduta termina alle ore 17,05.

SOTTOCOMMISSIONI

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1994

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente LOMBARDI CERRI, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

(558) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 330, recante semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla 11^a Commissione:

(520) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Venerdì 15 luglio 1994, ore 10

Indagine conoscitiva sullo stato della RAI nel quadro del sistema radiotelevisivo:

- Audizione dei rappresentanti dell'associazione della radio e delle televisioni private «FRT»;
 - Audizione dei rappresentanti dell'emittente «Telemontecarlo»;
 - Audizione dei rappresentanti dell'emittente «Videomusic».
-

